

mila, 5 mila, 3 mila; di vermicellai anche con redditi ragguardevoli; un gran numero di pasticciere e confettieri (perchè, come si sa, in quella città vi è anche l'industria della così detta confezione di frutti canditi) con lire 6 mila, 4 mila, 3 mila, 2 mila; panattai in numero di 60 (io vi cito queste professioni, perchè particolarmente dimostrano la gran consumazione che vi è nel paese, la quale non è in rapporto colla popolazione stabile, ma sicuramente colla popolazione mobile) con un reddito di lire 8 mila, 7 mila, 6 mila, 5 mila. Vi sono degli stipettai in numero considerevole per la ragione che quest'industria è assai svolta in Nizza, smerciandosi i suoi mobili anche all'estero.

Io non voglio più tediarvi col percorrere questa lista delle diverse professioni di Nizza, i cui redditi, se si confrontano con quelli delle città poste nella terza classe di questa tabella, vedrete quanto siano superiori.

Dunque per questa considerazione, a me pare che non sia conveniente di abolire la colonna seconda, tanto più poi, se consideriamo che (per dire le cose come stanno, e non come appaiono), ponendo pure che venga fatta una categoria delle città che abbiano una popolazione da 40 ad 80 mila abitanti non sarebbe esclusa per nulla Nizza, constando essa attualmente di una popolazione di 40 mila abitanti.

Ci si dirà che è d'uopo attenersi al censimento del 1848. Io faccio notare che ciò si farà solo per due anni, ma che nel 1858, venendo applicato il nuovo censimento, Nizza, la quale ora cerca di sfuggire alla categoria speciale in cui è destinata, tornerebbe ad esservi compresa. Ma, lo ripeto, se stiamo al fatto, la città di Nizza ha più di 40 mila abitanti, tanto più se si tien conto della guarnigione, la quale, sebbene non sia molto numerosa, tuttavia nel nostro caso può bastare per dar il tracollo alla bilancia e far comprendere tale popolazione in una colonna piuttosto che in un'altra.

Per queste considerazioni io credo sia conveniente di mantenere la colonna seconda della tabella A, onde non fare una evidente ingiustizia, grave essendo la differenza che corre tra i redditi della città di Nizza e quelli delle altre città comprese nelle altre colonne.

**BOTTERO.** Dalle ultime parole pronunciate dal signor ministro io avrei creduto che egli avrebbe accettato l'emendamento Ricardi, perchè ha detto che, avendo la città di Nizza una popolazione abbondantemente di 40,000 abitanti, sarebbe per ciò contemplata egualmente nella seconda categoria. Invece ha terminato col dire: « manteniamo la categoria dei 30,000, perchè altrimenti faremo un'ingiustizia. »

Perdonatemi, o signori, se ritornando su questo argomento, io mi vi tratterò forse un po' a lungo; considerate che solo fra i deputati di Nizza sono presente a difenderne gli interessi.

Quanto all'argomento primamente accampato dall'onorevole ministro, che la soppressione della seconda categoria lascierebbe un vuoto troppo sensibile tra Torino e Genova da un lato, e le città di oltre 20,000 abitanti dall'altro, io non lo credo argomento di alcun valore. Questo vuoto si è lasciato nell'imposta personale-mobiliare, e per conseguenza si può senza inconvenienti lasciare nella tassa patenti.

Il signor ministro ha detto che il vuoto lasciato nella imposta personale mobiliare, anzichè danneggiare la città di Nizza, le è utile.

Vi domando, o signori, un momento di attenzione su questo punto. Nella città e territorio di Torino le pigioni non pagano imposta pel personale e mobiliare sino alla somma di 150 lire, perchè appunto è considerato come povero chi paga una pigione di quella cifra. Nella città di Genova non

paga nulla quegli la cui pigione di casa ascende a sole 120 lire, poi si discende ai comuni di 20,000 abitanti e oltre, nei quali nulla pagano quelli che non arrivano che alla cifra di 80 lire. Se ci fosse una categoria intermedia di 100 lire (e tale dovrebbe essere proporzionalmente), l'abitante di Nizza, che paga una pigione di 100 lire, non pagherebbe nulla, mentre ora invece deve sottostare alla tassa. E così via dicendo, pagherebbe sempre meno nelle classi successive. Domando io se non sarebbe un grande beneficio di essere contemplato in una categoria intermedia nell'imposta personale e mobiliare. Del resto, questa categoria intermedia fu chiesta già dal deputato che allora rappresentava Nizza, vale a dire dal ministro Deforesta. Perchè fu rigettata? Perchè fu rifiutata, se era a danno di quella città? Io adduco, o signori, quest'argomento, perchè è su questo appunto che io fonda la giustizia della mia proposta: se volete che le leggi siano bene accolte e ben sopportate, esse devono essere coordinate sopra una base uniforme, legittima, una base ragionevole.

Il signor ministro ha concesso che la città di Nizza merita speciali riguardi; ma ha detto: essa fu già compensata coi due milioni di concorso per le strade consortili che la sua provincia ha ottenuto. Signori, se parliamo di strade come compenso, vi ricorderò che all'epoca dell'abolizione del porto franco, l'onorevole Di Cavour riconosceva necessario di conservarlo alla città di Nizza, togliendolo al contado, e di far solo cessare i diritti differenziali. Altri deputati riconoscevano giusto di abolire il porto franco, ma di conservare i diritti differenziali. Altri, e, se ben mi ricordo, è questi l'onorevole Mellana, calcolava che per compenso alla contea di Nizza ci volevano 15,000,000 di lavori pubblici. E infine, si votarono 2,000,000 da sborsarsi in dieci anni!

Ma v'ha di più: se ben mi ricordo ancora, l'onorevole ministro attuale, allora semplice deputato, proponeva di fare per Nizza quello che si era fatto ordinariamente per altre città cui era stato tolto il porto franco, vale a dire che si destinasse il soprappiù dell'entrata che le dogane avrebbero ricavata, in lavori pubblici per quella contea. E bene ne sarebbe avvenuto, perchè, invece di 200,000 lire annue durante 10 anni, la provincia di Nizza avrebbe avuto una somma di molto maggiore.

Dopo d'allora ben altre strade provinciali si tramutarono in strade regie; ben altre strade si fecero dal Governo a beneficio di altre provincie; ed io, se fossi stato deputato a quel tempo, le avrei molto volentieri votate, perchè aderisco a tutto quello che riflette i lavori pubblici di grande utilità per qualsivoglia provincia, ma chieggo almeno che non si vengano ora a ricordare come compenso quei due milioni!

Perocchè a mia volta potrei pure ricordare tutto quello che si è fatto per tutte le altre provincie; potrei ricordare che per una città la quale si vuole colpire eccezionalmente come terza città dello Stato, perduta laggiù a capo d'una frontiera non aperta (signori, badate bene a questo), non aperta agevolmente che alla Francia, vale a dire a un paese straniero, non si è fatto alcun lavoro di strada ferrata, non si è pensato a traforare il colle di Tenda che la dovrebbe affrattellare più agevolmente al Piemonte. Se di tutte queste materie, nel primo mio discorso, non ho voluto far cenno, ciò fu perchè non ho voluto appoggiarmi ad altro se non agli argomenti che io deduceva dall'imposta personale-mobiliare; io non ho voluto dirvi altro se non che dovevate vedere un atto di giustizia nella cancellazione di una categoria che non avete voluto ammettere in un'altra legge.

Il signor ministro vi ha detto: l'abolizione del porto franco non ha recato danno grave a Nizza in complesso, ed ha molto